

FUORIGROTTA NELLE PROSSIME ORE IL DECRETO DI ASSEGNAZIONE SANCIrà IL "PASSAGGIO" DEL COMPLESSO ALLA CLEARLEISURE PLC: ARRIVA IL CEO

# Edenlandia, Villa atteso per la firma

di **Valentina Noviello**

Dopo la svolta giunta in settimana, con il salvataggio in extremis delle sorti di Zoo ed Edenlandia, grazie all'offerta di affitto della ClearLeisure Plc per 400mila euro all'anno, è atteso in queste ore del ceo della società acquirente (che fino al 5 dicembre si chiamava Brainspark), Alfredo Villa, per la firma del decreto di aggiudicazione al quale farà seguito il trasferimento d'azienda. Ne conseguirà un breve periodo di casaintegrazione per i dipendenti del complesso ricreativo di Fuorigrotta ma, come avvertito dall'assessore comunale al Lavoro, Alfredo Panini, «i nuovi investitori non procederanno ad alcuna riduzione dell'occupazione né alla ridiscussione dei contratti in vigore». Una sorta di garanzia che anticipa una nuova "stagione" per il parco che ospita gli animali. «Il nuovo corso, con la positiva decisione del Consiglio di Amministrazione della Mostra, è stato giustamente commentato da tutti come un fatto molto importante per l'intera città - spiega Panini - In una città

dove quasi sempre le ristrutturazioni ed i rilanci sono pagati in termini di perdita dei posti di lavoro e di impoverimento dei lavoratori questo è un segnale di discontinuità molto importante. Dimostra, pur con tutte le differenze rispetto ad altre situazioni, che se si vuole si può salvaguardare il lavoro e che non ci sono strade obbligate nelle compravendite o nelle ristrutturazioni. Noi apprezziamo molto questa scelta. Essa è ancora più importante perché proprio in queste ore il cambio di partecipazione societaria di una grande distribuzione rischia di

comportare un duro sacrificio per l'occupazione. Quanto è stato fatto per lo zoo e per edenlandia diventi un esempio per tutti». Ieri intanto il parco di Fuorigrotta ha vissuto una giornata di festa con una grande partecipazione di pubblico. Presente anche una delegazione dei Verdi, da sempre in prima linea per il salvataggio dello zoo: «Noi non festeggiamo l'esistenza dello Zoo - dichiarano il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli, Piero Cipullo di Italia Animalista in Movimento e lo zoonomo Nando Cirella assieme a centinaia di napoletani che si battono da tempo per la salvaguardia degli ospiti della struttura e che si sono dati appuntamento nel Parco - ma la salvezza degli animali che correvano il rischio di morire di fame se non si fosse risolta positivamente l'intera vicenda gestionale dopo il fal-

limento con l'ingresso di un nuovo socio che avrà l'arduo compito di rilanciare e riqualificare l'area. Abbiamo portato altro cibo raccolto nei giorni scorsi quando si temeva il peggio e tantissimi cittadini si sono mobilitati per sfa-



mare gli ospiti del giardino zoologico e abbiamo portato la nostra solidarietà ai dipendenti di Edenlandia e Zoo che correvano il rischio di rimanere senza lavoro». «Immaginiamo nei prossimi anni - proseguono ancora - che la struttura si trasformi in un bioparco dedicato anche alla salvaguardia delle razze autoctone con grandi fattorie didattiche ed anche un centro di pronto soccorso per animali feriti. Molti bambini di Napoli e provincia infatti sono ormai disabituati al contatto con la natura e non sono mai entrati in contatto con una capretta o un gallo. Alcuni pensano addirittura che il latte che bevono sia frutto della busta. Nei prossimi giorni incontreremo i nuovi amministratori di Edenlandia e Parco Zoo per proporgli queste nostre idee di sviluppo dell' area. Quando nacque lo Zoo, in epoca fascista, ospitava circa 1.000 animali tutti nelle gabbie. Oggi sono meno di 300, molte gabbie sono per fortuna vuote da tempo e un terzo degli ospiti è composto da caprette, asinelli, pony, galline, paperelle. Esseri che da molti secoli sono abituati a convivere con l' uomo. Per noi la priorità della nuova gestione resta quella di abbattere le gabbie indecenti delle tigri per destinarle ad un' area più vasta. Molto dipende dai permessi che la Soprintendenza non ha mai rilasciato ritenendo queste gabbie dei monumenti storici».



Zoo di Fuorigrotta: è festa per un giorno

